



Il Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015

Provvedimento n. 5 dell' 8 agosto 2013

OGGETTO: Inquadramento ambientale dell'esposizione universale e delle relative opere (c.d. fase EXPO) anche nell'ottica di ottimizzazione delle fasi di gestione del cantiere.

IL COMMISSARIO UNICO DELEGATO DEL GOVERNO PER EXPO MILANO 2015

Visti:

- l'articolo 14, comma 2, del d.l. 22 giugno 2008, n. 112, convertito in legge del 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 5 del d.l. 26 aprile 2013, n. 43, recante "Disposizioni volte ad accelerare la realizzazione di EXPO 2015" convertito in legge 24 giugno 2013, n. 71, che prevede la nomina del Commissario Unico delegato del Governo per Expo 2015;
- il d.P.C.M. 6 maggio 2013, con il quale all'articolo 2, il Dottor Giuseppe Sala è stato nominato Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015, per la realizzazione dell'Expo Milano 2015, fino al 31 dicembre 2016;
- l'art. 5 del d.l. 26 aprile 2013, n. 43 convertito in legge 24 giugno 2013, n. 71 e l'articolo 2, comma 2 del d.P.C.M. 6 maggio 2013 ai sensi del quale *"Al fine di garantire la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, secondo quanto previsto dal dossier di candidatura e secondo gli obblighi assunti dal Governo italiano di cui all'articolo 1, il Commissario Unico: [...]*
h) nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento della normativa comunitaria, degli obblighi internazionali assunti dall'Italia e nei limiti delle risorse stanziare ai sensi della vigente legislazione, esercita poteri di impulso, nonché poteri sostitutivi per risolvere situazioni o eventi ostativi alla realizzazione delle opere essenziali e connesse di cui agli Allegati del presente decreto, alla partecipazione degli Stati e degli Enti iscritti o al regolare svolgimento dell'Evento;
- l'art. 5 del d.l. 26 aprile 2013, n. 43 convertito in legge 24 giugno 2013, n. 71 che definisce altresì come edifici temporanei ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 i manufatti espositivi o qualunque edificio connesso a Expo Milano 2015 per cui sussista un obbligo di smontaggio o smantellamento al termine dell'evento.

Premesso che:

- diverse circostanze hanno condizionato negativamente la tempistica dei lavori di realizzazione del sito che ospiterà l'Esposizione Universale e, in particolare, la modalità di gestione dei riporti come autorizzata in sede di VIA (smaltimento come rifiuti in impianti esterni) potrebbe ulteriormente aggravare l'organizzazione e la gestione del cantiere in termini di mezzi in entrata ed uscita ed in termini di spazi di deposito di tali materiali, creando così ulteriori ritardi nell'esecuzione dei lavori;



Il Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015

- la Direzione Lavori per la realizzazione della c.d. Piastra Espositiva (rif. nota di Infrastrutture Lombarde S.p.A. del 27 luglio 2013), a fronte del rischio di ulteriore grave ritardo nell'esecuzione dei lavori, ha rappresentato la necessità di ottimizzare ulteriormente alcune fasi di cantiere con particolare riferimento alle attività di scavo e di riempimento del sito;
- l'esigenza di ottimizzazione delle fasi di cantiere e di riduzione dei tempi dei lavori presuppone chiarimenti circa il corretto inquadramento ambientale del sito, nonché approfondimenti circa le possibilità di riutilizzo dei materiali presenti nell'area che ospiterà l'Esposizione Universale.

Premesso, altresì, che:

- l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione dell'Esposizione Universale 2015 e alla riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento (approvato con D.P.G.R. 4 agosto 2011, n. 7471) prevede espressamente che gli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia del sito debbano essere eseguiti in due fasi temporalmente distinte, ma coordinate tra loro, di cui la prima funzionalmente rivolta alla predisposizione, all'infrastrutturazione e all'allestimento del sito espositivo (c.d. fase Expo) e la seconda funzionalmente rivolta alla riqualificazione urbanistica al termine dell'Esposizione Universale attraverso un programma integrato di intervento che, nel rispetto delle previsioni e prescrizioni contenute nella variante di cui all'Accordo di Programma stesso, dovrà programmare il futuro assetto del sito, prevedendo l'insediamento di funzioni quali attrezzature e servizi di interesse pubblico o generale, e di destinazioni d'uso tipiche del tessuto urbano, quali residenza e funzioni compatibili, incluse medie strutture di vendita;
- il Piano di Caratterizzazione presentato nel mese di aprile 2011 (approvato con Decreto n. 4811 del 26 maggio 2011) è stato predisposto da EXPO 2015 S.p.A. tenendo conto delle funzioni da insediarsi durante la fase Expo per come indicate nel Dossier di registrazione presentato al *Bureau International des Expositions* e fissando come valori di riferimento del sito destinato ad ospitare la c.d. Piastra le CSC di cui alla colonna A, della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006. Per quanto riguarda, invece, l'area relativa al cd. Loop perimetrale del sito, destinata ad ospitare opere infrastrutturali viabilistiche, la stessa è stata ritenuta compatibile con i limiti di cui alla colonna B del medesimo allegato al D.Lgs. n. 152/2006;
- il Piano di Caratterizzazione, inoltre, prevede, quale approccio metodologico, l'intervento per singole sub-aree;
- le indagini di caratterizzazione eseguite da Metropolitana Milanese S.p.A. conformemente al citato Piano di Caratterizzazione hanno evidenziato, per la maggiore parte delle sub-aree, livelli di concentrazioni dei terreni naturali già entro i limiti di cui alle CSC di colonna A, della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006 e solo per alcune di tali sub aree sono stati riscontrati superamenti che hanno richiesto interventi di bonifica.



Il Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015

Premesso, inoltre, che:

- durante la citata fase di caratterizzazione, la Società EXPO 2015 S.p.A. ha altresì evidenziato in alcune sub aree la presenza di materiali di riporto evidentemente riconducibili a precedenti interventi di trasformazione (strade, ecc.) pari a circa complessivi 365.000 mc, parte dei quali con concentrazioni entro i limiti di cui alle CSC di colonna A, della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006, parte dei quali con concentrazioni tra colonna A e colonna B e, infine, parte dei quali con concentrazioni eccedenti i limiti di cui alla colonna B;
- la procedura assistita di VIA condotta nel corso del 2012 ha evidenziato la necessità che i materiali di riporto presenti in sito venissero gestiti come rifiuti a prescindere dai livelli di contaminazione riscontrati negli stessi in fase di caratterizzazione e ciò in via cautelativa ed in considerazione dell'allora poco chiaro quadro normativo di riferimento;
- i successivi interventi di bonifica, dunque, sono stati programmati con riferimento al solo terreno naturale e sul presupposto che tutto il materiale di riporto venisse allontanato dal sito come rifiuto attraverso un apposito piano di smaltimento;
- gli interventi di bonifica, quindi, sono stati programmati e approvati (decreto n. 9444 del 23 ottobre 2012 per l'areale 2a e 2b; decreto n. 6449 del 18 luglio 2012 per l'areale 3a e 3b; decreto n. 6445 del 18 luglio 2012 per l'areale 5; decreto n. 12481 del 20 dicembre 2012 per gli areali 8a e 8b; decreto n. 9184 del 16 ottobre 2012 per l'areale 1; decreto n. 6447 del 18 luglio 2012 per l'areale 7; decreto n. 6448 del 18 luglio 2012 per l'areale 11) per specifici areali fissando come obiettivo il raggiungimento delle CSC di colonna A (c.d. Piastra) e colonna B (Loop), della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006;
- tutte le altre aree rispetto alle quali il terreno naturale era già risultato conforme alle CSC di colonna A, della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006, sono state stralciate e classificate come non contaminate (decreti n. 6144 del 10 luglio 2012 e n. 9443 del 23 ottobre 2012), sempre sul presupposto che l'eventuale materiale di riporto presente su tali aree venisse rimosso e smaltito come rifiuto.

Premesso, infine, che:

- l'evoluzione progettuale del Dossier di registrazione ha subito nel corso del tempo diverse modifiche rilevanti in termini di funzioni ed edifici da realizzare, privilegiando le funzioni prettamente espositive dell'Evento e rinunciando alla realizzazione delle serre e degli orti originariamente previsti, nonché dei fabbricati residenziali destinati ad ospitare il personale di staff dei Paesi partecipanti.

Considerato che:

- le CSC di cui alle colonna A e B, della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006 si riferiscono a categorie generali di funzioni insediative (residenziale-verde e commerciale-industriale), le quali non esauriscono la variegata gamma delle destinazioni urbanistiche previste e contemplate dagli strumenti di pianificazione del territorio;



Il Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015

- l'inquadramento della funzione espositiva all'interno di una o dell'altra delle due tabelle, dunque, deve essere compiuta per assimilazione considerando le effettive caratteristiche dell'intervento da realizzare e le modalità di fruizione da parte dei visitatori;
- l'attuale sviluppo progettuale del sito differisce da quello inizialmente ipotizzato nel Dossier di registrazione, sulla base del quale ultimo era stato presentato il Piano di Caratterizzazione che, relativamente alla Piastra, inquadrava il sito in colonna A;
- l'attuale sviluppo progettuale del sito - come anche rilevato nella relazione tecnica acquisita dalla Direzione Constructions and Dismantling della Società Expo 2015 S.p.A. - non contempla più la realizzazione di serre e di orti destinati alla produzione edibile e di edifici residenziali interni al perimetro del sito espositivo, riconducendo così la fase Expo ad una funzione esclusivamente espositiva con una presenza temporanea dei visitatori;
- gli edifici e i manufatti connessi all'evento espositivo hanno carattere temporaneo e, quindi, dovranno essere demoliti e/o rimossi alla fine della manifestazione, così come pure previsto dal Regolamento Generale del *Bureau International des Expositions*, con possibili e conseguenti ulteriori interventi di ripristino ambientale del sito nella fase post Expo.

Considerato, inoltre, che:

- con diversi provvedimenti legislativi e regolamentari (in particolare, con il d.l. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e ss.mm.ii. e il D.M. n. 161/2012), il legislatore nazionale ha fornito chiarimenti in merito alla natura e alla gestione dei riporti, che non necessariamente devono essere gestiti come rifiuti, ma potrebbero essere mantenuti in sito o riutilizzati (in situ o meno) sussistendo determinate condizioni;
- una diversa gestione dei riporti o di parte di essi, nella fase attuale, potrebbe migliorare l'organizzazione e gestione del cantiere con conseguente ottimizzazione dei lavori e dei relativi tempi;
- la pronuncia di compatibilità ambientale resa in sede di VIA, con riferimento alla presenza di riporti, anticipava possibili rilevanti modifiche legislative sul tema e, dunque, pur prendendo atto della scelta di rimuovere integralmente tali materiali gestendoli come rifiuti, ammetteva la possibilità per il proponente di presentare un diverso piano di gestione dei riporti che tenesse conto anche delle possibilità di riutilizzo in sito ai fini di contenimento degli impatti ambientali in termini saturazione degli impianti di smaltimento, traffico veicolare e dispersione di polveri e rumore;

Ritenuto, quindi, che:

- la fase Expo, per come definita nell'attuale sviluppo progettuale del sito, rappresenta un evento prettamente espositivo con presenza temporanea di visitatori che può ritenersi compatibile, da un punto di vista ambientale, con valori di cui alle CSC di colonna B, della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006 per le destinazioni commerciali e industriali;



Il Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015

- alla luce di quanto sopra ritenuto e delle recenti disposizioni normative intervenute, si ritiene opportuno valutare urgentemente se sussistano soluzioni alternative di gestione dei riporti che possano ottimizzare le fasi di cantiere e ridurre, quindi, i tempi di esecuzione dei lavori finalizzati a realizzare l'evento espositivo, nonché a contribuire a ridurre l'impatto ambientale.
- Il Commissario Unico, avvalendosi dei poteri di impulso e sostitutivi allo stesso riconosciuti, visto, premesso, considerato e ritenuto tutto quanto sopra esposto

DISPONE

- i. che le aree che ospiteranno l'Esposizione Universale, alla luce dell'attuale sviluppo progettuale del sito che prevede la fase Expo come un insediamento con funzione meramente espositiva, caratterizzato dalla temporaneità, debbano ritenersi compatibili anche con i valori di cui alle CSC di colonna B della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006;
- ii. che, nonostante la valutazione di compatibilità di cui al punto precedente, allo stato, i progetti operativi di bonifica, le relative autorizzazioni e i provvedimenti di ripermimetrazione degli areali di bonifica riferiti all'area che ospiterà l'Esposizione Universale, così come l'obbligo di integrale rimozione dei riporti presenti in sito, debbano comunque ritenersi tuttora pienamente validi ed efficaci e che, quindi, debbano essere eseguiti senza ulteriore ritardo;
- iii. che la Società EXPO 2015 S.p.A., sulla base dei risultati della caratterizzazione già condotta da Metropolitana Milanese S.p.A., promuova nel più breve tempo possibile ogni opportuno approfondimento tecnico e di indagine sulla base delle allegate indicazioni tecniche del RUP per valutare se l'inquadramento di cui al precedente punto (i) e le novità normative *medio tempore* intervenute in tema di riporti possano effettivamente giustificare variazioni - anche solo parziali - alle modalità di scavo e di gestione dei riporti al fine esclusivo di ottimizzare le fasi di cantiere e, quindi, ridurre i tempi di esecuzione dei lavori, garantendo il regolare svolgimento dell'evento;
- iv. che gli Enti competenti sono tenuti ad assicurare, con la massima urgenza, tutto il necessario supporto tecnico durante le indagini di cui al precedente punto (iii);
- v. che Expo 2015 S.p.A. valuti, in particolare, la possibilità di mantenere in sito e/o di riutilizzare parte dei riporti presenti nell'area se e in quanto compatibili con l'inquadramento ambientale di cui al precedente punto (i), restando inteso che tale gestione dei riporti non dovrà peggiorare le condizioni qualitative:
 - a) degli areali senza presenza di riporti rispetto ai quali è già stata accertata la conformità con le CSC di colonna A, della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006;
 - b) degli areali che, sebbene caratterizzati dalla presenza di riporti, rispettino comunque sia per il terreno naturale che per i riporti medesimi le CSC di colonna A, della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006;
 - c) degli areali sottoposti a bonifica con l'obiettivo di raggiungere valori conformi alle CSC di colonna A, della Tabella 1, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006;



Il Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015

- vi. che venga comunque tracciato il riutilizzo in sito di riporti compatibili con la destinazione commerciale-industriale ma non compatibili con la funzione residenziale-verde, delimitando anche specifiche sub aree, al fine di semplificare la programmazione degli eventuali interventi ambientali che dovessero rendersi necessari per la fase post Expo in coerenza con le previsioni del PII che sarà definito secondo le modalità previste all'art. 12 dell'Accordo di Programma citato in premessa;
- vii. che al termine della fase Expo la società Expo 2015 S.p.A., se e in quanto richiesto, curerà a propria cura e spese ogni eventuale e residuale intervento di carattere ambientale necessario per l'insediamento delle specifiche funzioni relative alla fase post Expo per come definite nel PII di cui al punto precedente.



Giuseppe Sala

Il presente provvedimento sarà pubblicato per notizia sulla Gazzetta Ufficiale e sul sito istituzionale di Expo 2015.